

## Taglio del nastro per la nuova strumentazione per la cura dei tumori

### Cancro Primo Aiuto dal 2016 raccoglieva fondi per contribuire all'acquisto

LECCO - E' stato inaugurato venerdì, all'Ospedale Manzoni di Lecco, un nuovo acceleratore lineare di ultimissima generazione. **Una macchina che vale ben 3 milioni di euro e a cui ha contribuito significativamente anche Cancro Primo Aiuto** che nel 2016 ha portato avanti una specifica raccolta fondi che ha permesso di contribuire all'acquisto **con 250mila euro.**

Al taglio del nastro sono intervenuti l'assessore regionale al Welfare, **Giulio Gallera**, il direttore generale dell'Ospedale Manzoni, **Paolo Favini**, il presidente di sede di Cancro Primo Aiuto, **Antonio Bartesaghi**, con l'amministratore delegato **Flavio Ferrari**, e diversi rappresentanti delle istituzioni, tra cui il sottosegretario ai Grandi Eventi sportivi di Regione Lombardia, **Antonio Rossi** che aveva partecipato in prima persona alla raccolta fondi in qualità di testimonial.



L'assessore Gallera taglia il nastro inaugurale del nuovo acceleratore lineare

“Se abbiamo raggiunto questo obiettivo - ha spiegato Bartesaghi - **lo dobbiamo anche ai tanti lecchesi che generosamente hanno contribuito alla raccolta fondi** che abbiamo organizzato tre anni fa. Adesso la macchina va sfruttata per salvare la vita a tanti lecchesi”.

L'acceleratore sostituisce uno degli apparati da tempo in attività presso **l'Unità Operativa Complessa di Radioterapia** di via dell'Eremo, ormai obsoleto e non più all'altezza delle aspettative radioterapiche dei pazienti. L'altro, per quanto riguarda i dispositivi di cui è provvisto e il software dedicato, sarà completamente aggiornato.



Le autorità presenti

“La nuova acquisizione - ha detto il dg Favini - consentirà a tutti i pazienti che decidono di affidarsi ai nostri specialisti **standard nettamente più avanzati** nel trattamento delle neoplasie”.

“Nel 2018 - ha spiegato Carlo Soatti, primario della Radioterapia del Manzoni - la nostra struttura ha effettuato **quasi 15.000 sedute di radioterapia, prendendo in carico e trattando 729 pazienti**”.